

“Gli assalti ai luoghi santi non resteranno impuniti”

Conversazione di Sergej Geruk con l'abate della Lavra della Dormizione a Pochaev, il metropolita Vladimir (Moroz) di Pochaev
Orthochristian.com, 20 gennaio 2018



la Lavra di Pochaev

Nel periodo post-Maidan, i deputati del Consiglio provinciale di Ternopil hanno ripetutamente iniziato un trasferimento di proprietà della Lavra di Pochaev con tutti i territori circostanti della riserva storica regionale, sostenendo che la Lavra è un "tesoro nazionale", e quindi il greco-cattolici, gli scismatici del falso patriarca Filaret e gli "autocefalisti" non canonici della Chiesa ortodossa autocefala ucraina hanno il diritto di entrarvi a pregare. In sostanza, questo significa privare la Chiesa canonica di un grande sito sacro ortodosso. Per fortuna, il capo dello stato non ha ancora risposto alle richieste dei deputati di Ternopil, anche se un'ondata di sequestri di chiese parrocchiali ha spazzato tutta la provincia e altre regioni dell'Ucraina occidentale con il permesso e il sostegno delle autorità locali. Negli ultimi anni sono state sequestrate più di quaranta chiese, principalmente nelle regioni occidentali dell'Ucraina. Ma c'è un fatto sorprendente: le

chiese sequestrate sono praticamente vuote, e molti "attivisti" delle incursioni hanno sofferto ogni sorta di disgrazie, come testimoniano i fedeli di questi villaggi.

Abbiamo parlato di tutto questo con il metropolita Vladimir (Moroz), l'abate della Lavra di Pochaev.

Vladyka, sorge involontariamente un parallelo storico, dato che dopo la rivoluzione del 1917 i bolscevichi appoggiavano l'autoproclamata "Chiesa vivente", trasferendo al suo controllo monasteri e chiese ortodosse. Allo stesso modo, c'è ora una ovvia componente politica nelle attività degli scismatici ucraini, che sfruttano l'idea nazionale. Inoltre, l'ondata di aggressione da parte dei saccheggiatori è diminuita durante il picco dell'aggravamento politico e delle crisi nel paese. Quanto sono pericolose oggi queste iniziative dei seguaci della cosiddetta "Chiesa ucraina ortodossa-Patriarcato di Kiev"?

Sapete, la storia è l'insegnante migliore. Tutte queste "iniziative" da parte dei politici non fanno altro che danneggiare il loro popolo. Come possiamo preservare l'unità e la pace nel nostro paese quando nella vita religiosa si sostengono gli scismi? Cosa significa prendere una chiesa a una confessione e trasferirla a un'altra? È un crimine. Ma gli iniziatori di tali metodi dovrebbero anche ricordare che stanno prendendo chiese non solo dal popolo, ma da Dio, perché la Scrittura dice: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera* (Mt 21:13).

Vedete, ai tempi dell'Unione Sovietica era all'opera una macchina ateista molto potente, eppure non è riuscita a chiudere la Lavra di Pochaev. Ricordate gli anni '60, quando nel periodo delle persecuzioni di Krusciov le autorità locali dichiararono una vera guerra contro la nostra Lavra - i monaci furono cacciati a forza nella foresta e nei campi, privati dei permessi di residenza, gettati in prigione e negli ospedali psichiatrici, e le loro celle furono allagate con tubi. Ma la Madre di Dio non ha permesso una chiusura; la Lavra ha resistito.



Dopo tutto, i turchi, i tatari e gli uniati hanno voluto chiudere molte volte la Lavra di Pochaev.

C'è un episodio storico raffigurato sulle pareti della Cattedrale della Dormizione: un assedio della Lavra, con i tatari che lanciano centinaia di frecce. Ma sopra il monastero c'è la santissima Theotokos, e le frecce girano indietro, colpendo gli invasori. Questi ultimi sono messi in fuga; e questa non è una favola: è una vera testimonianza dell'intercessione di Dio. Questo evento è conservato nelle cronache e in altri documenti. Ecco come è accaduto. Nell'agosto 1675, Mehmed IV, il sultano turco, era determinato a vendicarsi della Polonia per aver violato gli accordi di Buchak e per la sconfitta di Khotyn. Inviò 50.000 soldati turco-tatari con cavalli sotto il comando di Nureddin, il sultano tartaro, per attaccare il re. Come al solito, i tatari lasciarono terra bruciata nella loro scia. Ed ecco, sul sentiero di questo sanguinario esercito c'era il piccolo e non protetto monastero ortodosso di Pochaev. Avvicinandoli, i turchi avevano già bruciato gli edifici vicini; avevano ucciso due fratelli e avevano iniziato a prepararsi per un assalto. Dal punto di vista dell'esercito, l'assedio del monastero non era un'operazione importante: a quel tempo il monastero non aveva né mura di cinta né torri di avvistamento, come è raffigurato nelle incisioni successive, e dietro il suo recinto di legno sinascondevano molti rifugiati civili. Non si aspettavano aiuto da nessuna parte. L'abate del monastero Josif (Dobromirskij) benedetto i fratelli per fare appello alla loro unica protettrice - la Madre di Dio - e al beato e gradito a Dio san Giobbe di Pochaev.



la liberazione del monastero di Pochaev dall'invasione dei turchi nel 1675. Litografia del XIX secolo

La mattina presto del 5 agosto, i turchi arrivarono all'assalto. I monaci risposero servendo

un Acatisto davanti all'icona miracolosa della Madre di Dio di Pochaev. Avevano appena iniziato a cantare il primo contacio, "A te condottiera pronta alla difesa", quando la Regina del Cielo stessa apparve sopra la chiesa della Santissima Trinità con un omoforio aperto nelle sue mani e con gli angeli celesti e san Giobbe. I turchi li videro e iniziarono a tirare frecce contro questi protettori celesti, ma le frecce tornarono e colpirono gli arcieri stessi. Gli aggressori furono terrorizzati e disorientati, si fecero prendere dal panico e partirono correndo. Secondo le cronache della Lavra, molti dei prigionieri rimasero nel monastero, adottarono la fede cristiana e vi rimasero fino alla fine dei loro giorni nell'obbedienza monastica. Quest'evento è impresso per sempre nella memoria di Pochaev e di tutta la Chiesa. Il ringraziamento alla Regina del Cielo per questa miracolosa salvezza è offerto ogni giorno davanti all'icona miracolosa di Pochaev e davanti al reliquiario di san Giobbe.

Vi sono innumerevoli esempi di intercessione e aiuto della Theotokos, e ogni pellegrino e parrochiano della Lavra sperimenta ancora questo aiuto. Anche la Madre di Dio apparve qui nel 1240 in una colonna di fuoco e lasciò la sua impronta su una roccia. Lei, come il rovetto ardente, testimoniò che questo luogo è santo. Lei qui è la badessa e la patrona di questa terra...

Vladyka, ci parli delle tragedie che hanno colpito coloro che hanno condotto le persecuzioni ai tempi di Krusciov qui, a Pochaev.

È una storia tragica. C'era un primo segretario del comitato distrettuale di Kremenets, Andrej Ichanskij, che aveva l'obiettivo di chiudere la Lavra con qualsiasi mezzo. Raccolse informazioni sui monaci e le riferì al KGB. Quando chiusero la skiti della santa Trinità appartenente al monastero, era personalmente presente allo smantellamento dell'antica iconostasi, e aveva quasi sputato sulle icone, bestemmiando i santi. Una delle donne gli disse: "Non temi Dio e la sua punizione?" "E chi è lui? Lasciate che mi punisca!", rise e se ne andò. E quello stesso giorno, sua figlia che studiava chimica all'università di Leopoli stava facendo alcuni esperimenti in laboratorio quando una fiaschetta con dell'acido le esplose tra le mani e le bruciò viso e occhi; ne fu accecata, e poi morì... Fu sepolta nel cimitero del villaggio non lontano dalla Lavra. Allora questo comunista pianse amaramente e continuò a dire: "O Dio, o Dio, perché mi hai punito così duramente...?" Dicono che allora si pentì e credette in Dio.

Mi chiedo, i persecutori di oggi conoscono questi eventi che ha menzionato?

Sono ben poco interessati. Possiamo solo compatire queste persone: commettono consapevolmente questi crimini, attaccando i luoghi santi, e questo non rimane mai impunito. La domanda è: qual è il loro scopo? Che cosa vogliono? Colmare la misura dell'iniquità, ripetere il cammino dei loro predecessori, i persecutori di Cristo? Se sono credenti (e si presentano come difensori della fede), allora il Signore non ci insegna ad agire in questo modo. Inoltre, pensano che i monaci siano persone dalla volontà debole. Ma i monaci non sono affatto deboli: sono confessori della fede e sono pronti a dare la vita per Cristo in qualsiasi momento.

Perciò compatisco i nostri concittadini, i nostri contemporanei che hanno il coraggio di aggredire la Chiesa di Cristo, interferendo nel reame della vita spirituale, ignorandolo completamente, e quindi attirando su se stessi nient'altro che la punizione di Dio. Dobbiamo

percepire la ragione spirituale in tutti questi fenomeni contro la Chiesa e in varie iniziative politiche. Nelle parole di Dostoevskij, Satana combatte con Dio, e il campo di battaglia è il cuore dell'uomo ...



Divina Liturgia della festa nella chiesa della Trasfigurazione alla Lavra di Pochaev, 5 agosto 2017, nel giorno dell'icona della Madre di Dio di Pochaev

Tuttavia, una nuova ondata di occupazioni di chiese ortodosse ha avuto luogo negli ultimi anni...

Sono venuti a trovarmi chierici dei distretti limitrofi dove ci sono state occupazioni di chiese. Qual è il risultato? Le persone non vanno in queste chiese; sono vuote. Prendiamo ad esempio la famosa Katerinovka, dove un vero massacro è stato commesso vicino alla chiesa. I sostenitori del "Patriarcato di Kiev", dopo essersi assicurati l'appoggio di "Pravy Sektor", hanno sequestrato con forza la chiesa di San Giorgio il 15 settembre 2015. Gli invasori hanno usato manganelli e lacrimogeni, e venti persone sono rimaste ferite, incluse donne indifese. Ora i fedeli del villaggio di Katerinovka stanno costruendo una nuova chiesa e pregano in essa. Se andate lì e parlate con il prete, vi dirà quali conseguenze sono accadute agli assaltatori, cosa è successo nel corso di questi tre anni a questi aggressori. Alcuni sono morti, altri si sono gravemente feriti in varie situazioni, uno si è ammalato di tubercolosi, un altro di itterizia, un altro è stato ferito da un cavallo mentre arava, un altro ha avuto un incidente...

Che cosa deve essere fatto in modo che la pace possa regnare non solo nella vita religiosa, ma in Ucraina nel suo insieme?

Il Signore ha detto: da questo tutti gli uomini sapranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri (Giovanni 13:35). Questa è la condizione principale per qualsiasi pace - nelle

famiglie, nella società, nel governo - l'adempimento di questo comandamento di Cristo. Perché non c'è comprensione reciproca tra le persone? È perché il desiderio di comprendere, rispettare, amare e gioire gli uni negli altri è scomparso; e di conseguenza - abbiamo la crescita dell'illegalità. San Serafino di Vyritsa ha detto che ai nostri tempi la gente perirà per l'invidia, la sete di profitto e l'amore per il denaro. Per motivi di denaro, venderanno i loro valori familiari, la loro coscienza, la loro moralità e tutto ciò che è veramente prezioso, per il gusto dell'avidità. Il conforto è pubblicizzato come l'ideale della perfezione umana, in cui tutti desideriamo vivere, e l'uomo moderno muore spiritualmente alla ricerca di questo conforto. L'uomo cammina sul piano spirituale in una giungla che non è in grado di lasciare da solo, è già legato mani e piedi alle forze del male e Satana non lascerà andare il suo sacrificio. L'uomo pensa: basta un altro passo, solo un altro affare, poi penserò alla mia anima... E così via fino alla vecchiaia, e poi non c'è più né tempo né energia per questo.

Vorrei, Vladyka, finire la nostra conversazione su una nota ottimistica. Come dovrebbero comportarsi i credenti in queste condizioni?

Dobbiamo ricordare che il Signore è con noi, e che il sentiero spinoso e angusto conduce al Regno dei Cieli. Ci viene data la libertà, quindi dobbiamo usarla di più per la preghiera e proteggerci più spesso con il segno della Croce, perché il Signore non ci privi della sua misericordia, e perché lo Spirito di Dio ci istruisca e ci ispiri a ricordare che il sentiero della pazienza, dell'umiltà e dell'amore conduce al Regno Celeste. È molto difficile per i cristiani ora, ma il Signore vede e conosce i nostri bisogni e non ci lascerà mai senza la sua protezione e il suo aiuto. Non è stato un caso che abbia detto: *non temere, piccolo gregge!* (Luca 12:32). Dobbiamo avere come esempio la fede dei santi, e in senso figurato, essere sordi e muti alle tentazioni di questo mondo.